Anno XXXIII — Venerdì 10 Marzo 1899 — Conto corrente con la posta — N. 59

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

INFAMIE DINAMITARDE

Le notizie da Tolone accennano ad una scoperta la quale avvalorerebbe il sospetto che l'immane disastro da cui fu funestata quella città sia conseguenza d'un delitto.

Infatti un altro delitto consimile pare si stesse preparando in un'altra polveriera, prossima pur essa a Tolone.

Ripugna di credere che esseri di razza umana, non fuggiti dal manicomio, possano concepire ed attuare infamie simili. E con quale scopo, con quale vantaggio per le loro idee, se pur ne hanno? Nessuno. L'uccidere a casaccio qualche diecina o centinaia di individui innocenti, ignari, forse fratelli in fede di chi freddamente ne preparava la strage, il far crollare anche mezza una città, qual cambiamento può portare negli ordinamenti sociali?

O come può solamente aumentare l'avversione contro i medesimi, o il numero e le speranze di coloro che li vorrebbero modificati?

Aumenterà invece l'aborrimento contro i mostri in sembianze umane che pensano e consumano queste atrocità, dovrà aumentare la vigilanza e la severità dei governi contro le sette, da cui si può supporre che quegli ossessi delinquenti derivino.

Imperocchè troppi fatti accaddero per non potersi ormai più dubitare che il gettar bombe tra la folla, il provocare stragi e devastazioni, il tentare di mandare in aria uno o molti edifici, fa parte dell'arsenale criminoso e pazzesco d'una scuola sedicente politica.

Chi non ricorda le bombe di Firenze, di Montecitorio, di Parigi, del teatro di Barcellona, di Chicago e tante e tante altre efferatezze simili?

Quando se ne scoprirono gli autori, si trovò sempre che essi avevano più o meno dirette relazioni col campo anarchico, sebbene da questo si sollevassero proteste, o per respingere la solidarietà del delitto, o per rinnegare chi ne era incolpato, o per impugnare la serietà delle identificazioni delle prove sulla cui base veniva formulata l'accusa contro individui appartenenti all'anarchismo.

Ma il ripetersi degli abbominevoli delitti, e sempre con indizi additanti la stessa origine, la cinica professione di teorie anarchiche fatta da rei confessi e la pretesa giustificazione del delitto che pretendevano ritrarne — rende ormai inutile ogni negativa, ogni studio di soluzione di continuità.

Se quello di Tolone è un delitto (e i precedenti non fanno parer strana la orrenda ipotesi) l'ispirazione di esso viene dalle solite sanguinose aberrazioni che pretendono di essere un sistema politico, e un sistema diretto a migliorare il mondo!

I teorici dell'anarchismo gridano perchè i governi perseguitano la libertà delle idee. Care quelle idee che danno di questi rampolli!

Certo è che quando l'anarchismo non era predicato e praticato come adesso, delitti di quel genere, ossia massacri fatti alla cieca, senza scopo di vendetta o di soppressione di determinati individui, non se ne vedevano.

Col diffondersi dell'anarchismo abbiamo avuto di questi progressi! Ma, ripetiamolo, qual mai incremento può avere un programma, un obbiettivo politico da barbarie simili? Con esse l'anarchismo scava a sè stesso la fossa e se qualche cosa di buono, di futuramente praticabile, si contenesse nel germe di queste astruserie dottrinarie, tutto è condannato al bando, all'abominio, tutto coinvolto in un odio istesso per opera di questi delitti che atterriscono l'umanità.

Concludiamo non già coll'invocare dal governo nuovi rigori, che a poco servono contro sanguinari sragionanti, ma col domandare ai teorici dell'anarchia:

— Protestate altamente, lealmente contro queste infamie e persuadetevi che il seme da voi gettato niente di bene produce — e l'esperienza vel dimostra — e può invece produrre una truce gara di pazzi anelanti alla strage del prossimo, di cui preparano l'affratellamento sovra un mucchio di rovine e di cadaveri.

I poteri discrezionali dei ministri

Nella tornata del giorno 3 di marzo, discutendosi nella Camera dei deputati intorno alla denegata iscrizione dello studente Straticò al primo corso di veterinaria in Napoli, ed alla ordinata iscrizione di esso da parte dell'onorevole Baccelli, questi uscì a dire, secondo ciò che si rileva dai rendiconti parlamentari pubblicati dai giornali: che il prof. Paladino, direttore di quella Scuola di veterinaria, si rifiutò di obbedire all'ordine ministeriale; e che la Camera non può negare ai ministri un certo potere discrezionale. E la Camera, applaudendo, fece intendere al ministro che era appunto dello stesso avviso.

Ora, come sieno andate precisamente le cose a proposito dello studente Straticò, del professore-direttore Paladino e dell'on. ministro, io non so. Io so questo soltanto, che, giusta l'articolo 16 del regolamento generale universitario, lo studente, che si vede respinta la istanza di iscrizione all'uno od all'altro corso, «può appellare dalla deliberazione del Consiglio di facoltà *o di scuola* al Consiglio accademico, e dalla deliberazione del Consiglio accademico al Ministero».

Ma non è su questo che importa insistere; bensì sull'altro tema: vale a dire, se si possano riconoscere nei ministri (è parlo dei ministri in genere) poteri discrezionali nella interpretazione ed applicazione delle leggi e dei regolamenti.

Intanto, l'articolo 6 dello Statuto dice che «il Re (cioè, il Governo)... fa i decreti e i regolamenti necessari per l'esecuzione delle leggi, senza sospenderne l'osservanza, o dispensarne.» Dunque, di regola, non solo le leggi, ma pure i regolamenti sono di indiscutibile osservanza anche da parte dei ministri; anzi, i ministri sono quelli che ne devono curare la esecuzione da parte di tutti.

Se non che, dice il proverbio, ogni regola soffre qualche eccezione; epperò eccezioni vi hanno da essere pur riguardo alla facoltà di sospendere la esecuzione delle leggi o dei regolamenti, o di dispensare dalla osservanza loro. Però, chi sarà giudice della opportunità della eccezione? Naturalmente, soltanto il Governo; ed i ministri, quindi; perchè essi soltanto possono ben conoscere ed apprezzare i fatti, pei quali sia prudente, conveniente od equo deviare, per poco, dalle leggi o dai regolamenti. E il Governo, s'intende, agisce così sotto la propria responsabilità ed il sindacato del Parlamento; non della sola Camera dei deputati, che ne è sola una parte.

Tuttavia, per poter giustificare codesta deviazione, e perchè questo non diventi violazione del diritto vigente, sono necessarie parecchie eccezioni; le quali costituiscono altrettanti freni all'arbitrio dei ministri, già tanto facili a credersi superiori a tutto e a tutti.

Intanto, bisognerà vedere se il caso per cui il ministro invoca alcun potere discrezionale, sia preveduto, o no, dalle leggi o dai regolamenti.

Se non preveduto, esso dovrà comportarsi così, come avrebbe fatto lo stesso legislatore, se avesse preveduto quel caso. Se preveduto, il ministro non potrà sospendere la esecuzione di una legge o di un regolamento, o dispensare dalla sua osservanza, se non quando gli organi amministrativi che dovrebbero applicare l'una o l'altro non possano o non vogliano applicarli. Allora, poichè quello che sopra tutto importa si è che le leggi e regolamenti sieno osservati, ed applicati; se manca l'organo ordinatore che deve provvedere a questa funzione, vi provvederà il Governo, cioè il ministro, nell'interesse di tutta la civile consociazione.

Ma ove (ed è questa la seconda considerazione) la legge od il regolamento abbia anche creato e determinato l'organo speciale che deve curarne la osservanza, e quest'organo compia l'ufficio suo; allora il Governo deve astenersi assolutamente dal sovrapporsi a quell'organo e dall'usurparne le funzioni. Se tale organo funzionerà male, la legittima autorità superiore correggerà; perchè bisogna che vi sieno parecchi organi di diversa competenza gerarchica. Ma se funzionerà bene, ogni sovrapposizione all'autorità sua sarebbe una violenza.

Così, per esempio, (perchè *tractant fabrilia fabri*:) se un ministro della pubblica istruzione volesse concedere sessioni straordinarie d'esami, egli usurperebbe le funzioni del Consiglio accademico, al quale soltanto spetta di stabilire il tempo e la durata di quelli, nei limiti predeterminati dalla legge e dal regolamento generale universitario; se lo stesso ministro sospendesse dagli esami tutti i giovani di un corso o di una Università, usurperebbe, del pari, la competenza delle autorità accademiche, perchè tale sospensione non può essere pronunciata che dal Consiglio di facoltà o dal Consiglio accademico. E così via.

Pur senza negare, adunque, ai ministri un certo potere discrezionale, è grand'uopo che esso non esorbiti dalla pura e stretta necessità; dalla necessità, cioè, di non lasciare qualunque ramo della pubblica amministrazione, ed in qualunque tempo, senza una norma che gli serva di direzione e di guida dei casi più difficili. Ma quel potere discrezionale deve servire ad integrare la legge od il regolamento, non a sostituirsi arbitrariamente all'una o all'altra, non ad impedire che l'uno o l'altro riceva piena ed intiera applicazione per parte degli organi all'uopo instituiti, ove questi sieno pronti a fare il dover loro.

Se non fosse così, chi non vede che ciascuno potrebbe «far licito di libito in sua legge», e che la responsabilità ministeriale troverebbe un troppo tenue freno nel sindacato del Parlamento, il quale muta di umore secondo i giorni e secondo i ministri?

Poteri discrezionali, adunque, sieno pure; ma...... con molto *juicio*.

Ercole Vidari

L'agitazione degli studenti veterinari

Attingiamo dai giornali di Napoli notizie più precise dell'origine di questa agitazione, che da una settimana turba le Scuole veterinarie del Regno e minaccia anche le altre Scuole superiori.

Dunque tutto il buggerio nacque perchè il ministro Baccelli, cedendo a non sappiamo quali raccomandazioni, ordinò l'iscrizione al 1° corso della Veterinaria di Napoli, e contro il parere del Consiglio accademico, di certo Salvatore Straticò, non munito ancora del prescritto attestato di promozione dal 2° al 3° corso liceale. Ma il ministro, pur prescrivendo che, prima di dar gli esami di diploma, lo Straticò abbia a mettersi in regola col Regolamento, pensò fosse una dei casi in cui gli è consentito di passar sopra al Regolamento in quanto alle norme di ammissione, considerati i meriti eccezionali dello Straticò che, venuto da umili natali — ed ora ha 42 anni — ha occupato molti impieghi nell'esercito, conosce varie lingue, ha fatto molte e ammirate pubblicazioni in materia di veterinaria.

Sarà vero tutto ciò?

Il prof. Paladino, direttore della Veterinaria di Napoli, scrive invece:

«Che dei titoli presentati dallo Straticò qualcuno è puerile, quale ad esempio un certificato di un voluto maestro di Lungro (Calabria) vistato dal relativo sindaco, ed altri titoli, che accennano ad esercizio veterinario abusivo, meriterebbe punizione e non premio;

«Che non è da prendersi in seria considerazione la promessa di presentare prima dell'esame di diploma il certificato di passaggio al 3° anno di liceo, od al 4° di Istituto tecnico, non potendosi ammettere che lo Straticò possa contemporaneamente seguire i gravi studi professionali ed i non meno gravi studi classici o tecnici richiesti.»

E queste ed altre circostanze di fatto, ben vagliate, avrebbero potuto indurre il ministro a revocare l'ordine di ammissione, o a procurargli il pubblico biasimo. Ma l'illustre scienziato è stato imprudente allorchè ha dato fuori un ordine del giorno del Consiglio accademico in cui si dice:

«Il Consiglio ha dovuto constatare con dolore, che il fermento dei giovani e la risoluzione di abbandonare le lezioni sono ben giustificati.»

A che legalizzare uno sciopero che si risolve nel danno di tanti studenti, delle loro famiglie sopratutto, per contrastare il beneficio, sia pure illecito, ma momentaneo, ma revocabile, d'un solo?

Durata del viaggio dei Sovrani in Sardegna

Il viaggio dei Sovrani in Sardegna venne fissato dal 10 al 15 aprile. Saranno accompagnati da Pelloux e da altri ministri.

I Sovrani espressero il desiderio che non si facciano festeggiamenti in loro onore.

Le LL. MM. s'imbarcheranno a Civitavecchia sul yacht *Savoia* che partirà direttamente per Cagliari, scortato dalla prima divisione della squadra attiva.

La seconda divisione della stessa squadra si troverà sulle ancore nel porto di Cagliari.

Da Cagliari i Reali si recheranno per ferrovia a Sassari, visitando le città intermedie, in alcune delle quali i Reali si recheranno in vetture di Corte, che saranno spedite qualche giorno prima a Cagliari.

L'amministrazione scolastica provinciale riformata

L'on. Coppino, presidente della Commissione che esamina il disegno di legge per i provvedimenti sulla nomina e conferma dei maestri elementari e sulla istituzione dei direttori didattici, ha conferito con l'on. Baccelli, ministro della P. I., esponendogli i concetti che prevalgono in seno alla Commissione sopra alcuni punti del disegno di legge. Si è particolarmente intrattenuto a dimostrare la riluttanza dei Commissari al nuovo onere che verrebbe addossato a parecchi comuni col rendere obbligatoria la nomina dei direttori didattici e il desiderio prevalente che tali funzionari siano scelti e stipendiati dallo Stato e spieghino la loro azione su tutti i comuni del Regno. L'on. Baccelli ha risposto dando comunicazione all'on. Coppino di un altro disegno di legge da lungo tempo preparato, per la riforma completa dell'amministrazione scolastica provinciale.

Secondo questo disegno 40 Ispettori generali sopraintendono alla istruzione secondaria classica, tecnica e normale e riferiscono al Ministero su tutto il procedimento amministrativo e didattico delle provincie; l'amministrazione scolastica provinciale con a capo il Prefetto, il Provveditore agli studi e il Consiglio scolastico è unicamente indirizzata alla vigilanza sugl'istituti d'educazione infantile, sulle scuole elementari, sulle istituzioni educative di pia fondazione; 700 direttori didattici, di nomina governativa, presiedono ad altrettante circoscrizioni scolastiche con mansioni amministrative e didattiche. La maggior somma necessaria pel nuovo ordinamento sarebbe compensata da economie ragionevoli in alcuni capitoli del bilancio.

L'on. Baccelli ha dimostrato che con questo progetto si avrebbe una organizzazione salda ed efficace ed un opportuno decentramento amministrativo; che senza togliere al Municipio italiano primo ed essenziale organo dello Stato e strumento poderoso di civiltà, le funzioni educative, l'azione integratrice del Governo si avvicinerebbe tanto alla scuola popolare da moltiplicarne le forze e da renderne sicuri gli effetti. Agl'insegnanti elementari, segnalati fra i colleghi per soda cultura ed esperienza pedagogica, per dignità di vita, sarebbe dischiusa una larga e decorosa carriera, al termine della quale v'è il governo di una provincia scolastica.

Prevedendo una possibile obbiezione, l'on. Baccelli ha dichiarato ch'egli aveva aggiunto al disegno per la nomina e la conferma dei maestri la disposizione direttori didattici comunali, per preparare così la via alla riforma maggiore delle direzioni didattiche governative; giacchè trattavasi di dare stabile e legale assetto ad un ufficio già esistente, con leggerissimo sovraccarico di spesa a pochi Municipi soltanto, dopo di che sarebbe stato più facile migliorarlo ed estenderlo a tutte le scuole del Regno.

Secondo gli accordi presi tra gli onorevoli Baccelli e Coppino, la Commissione esaminerà il quesito se convenga proporre che il disegno sull'amministrazione scolastica provinciale sia presentato come disegno a parte o in forma di emendamento a quello che essa sta esaminando.

LA PACE E GUGLIELMO II

Lo spartimento della Cina

Si ha da Parigi:

«Il cielo politico internazionale si è rasserenato in modo meraviglioso; un mese fa, nessuno avrebbe osato sperarlo.

L'imperatore Guglielmo II fu il Mosè che fece tornare il sole; ha fatto più lui colla sua influenza e la sua abilità, per la pace del mondo, che tutte le Conferenze del disarmo.

L'Inghilterra rinunzia a cambiare le condizioni in Egitto dei Tribunali misti e del controllo finanziario: essa riconosce anche alla Francia la facoltà di costrurre tettoie pel carbone sulla costa di Mascate, escludendo ogni diritto di sovranità e qualunque costruzione di opere militari.

Fu l'imperatore che persuase Salisbury «di non inasprire la situazione». In cambio la Francia rinunzia al Bahr-el-Ghazal. Le questioni di Terra Nuova e di Madagascar ritornano dallo stato acuto a quello cronico, che non inquieta per la pace.

Erano questioni economiche e di commercio, gonfiate ad arte per far massa contro la diplomazia francese; se questa abbandona le pretese sul Nilo, Terra Nuova e Madagascar rimarranno argomento di conversazioni diplomatiche per molti anni.

Lo *Standard* definisce la politica dell'imperatore in questo modo: «Egli «vuole la pace ad ogni costo; qualunque anche piccolo incidente lo inquieta, perchè non si sa come potrebbe finire. Ma nello stesso tempo «vuole che l'esercito germanico sia «pronto e forte per qualsiasi eventualità, perchè teme che la morte di «due grandi personaggi possa fare «scoppiare la guerra.»

Lo *Standard* non dice quali, siano quei due grandi personaggi; uno è l'imperatore d'Austria; chi può essere l'altro?

Lo *Standard*, giornale autorevolissimo di Londra, non è quello che sul continente si chiama un giornale ufficioso del Governo.

A Londra non ve ne sono; ma rispecchia le opinioni e ripete le informazioni del Governo e più di Hatfield Castle, residenza di Salisbury che quelle di Dawning Street, il Ministero degli esteri.

Ciò vuol dire che le opinioni attribuite all'imperatore son quelle sue intime che esprime famigliarmente più che quelle ufficiali risultanti dalle informazioni diplomatiche: cioè sono più vere e sicure. Valendosi della grande influenza che acquistò in Inghilterra coll'accordo confessato, dal ministro Bulow, egli persuase Salisbury a non molestare la Francia, a non irritare le questioni ora che lo scopo principale è raggiunto nel Sudan. In altre parole: a non inquietarsi del fumo poichè ha l'arrosto.

Questa condotta dell'imperatore spiega taluni avvenimenti recenti che erano rimasti alquanto misteriosi. Un diplomatico chiama l'imperatore il gran pompiere dell'Europa che accorre a spegnere i principii d'incendio ovunque si manifestano.

Questa politica imperiale è accolta a Parigi colla massima compiacenza quale nuova prova del desiderio che ha l'imperatore di amicarsi colla Francia.

Rinasce la speranza di vedere la Germania unita alla Francia ed alla Russia, lasciando sospesa la questione dell'Alsazia Lorena. Le grandi questioni europee, le più irritanti e vive, sono trasferite al di là dei mari, Le emulazioni delle Potenze si manifestano nell'Estremo Oriente.

La Francia spera di avere nella Ger-

mania un'alleata per resistere e a quanto si chiama l'invasione inglese in Cina.

Il litorale cinese è quasi interamente spartito fra le Potenze; coll'occupazione italiana non rimarrà un lembo di territorio cinese che non sia dato come si dice in diplomazia, *à bail*. Parola intraducibile nella forma che prese, poichè *à bail* vorrebbe dire ad affitto; le Potenze non affittano niente, prendono e vi si stabiliscono; forse si potrebbe dire enfiteusi.

La Francia dalle frontiere del Tonkino al sud occupa il litorale sino a Kuang-Tcheou; poi vengono gli italiani a San-Mun. Dopo gli inglesi, di gran lunga i più dominatori, occupano Hong-Kong, Shangai, e la regione del Yang Tze. I tedeschi si sono stabiliti a Fout-cheou. La Russia dalla Manciuria viene a Port Arthur avendo di fronte gli inglesi a Vei-vei.

La Russia e l'Inghilterra sono le due sentinelle che vegliano nel golfo di Petchili l'accesso a Pekino.

La stampa francese dà grande importanza alle competizioni tra la Russia e l'Inghilterra per le ferrovie interne. In realtà queste competizioni non presentano pericoli. Sono di quelle frequenti dispute diplomatiche, talora anche vive, che però non possono avere conseguenze gravi. Più che questioni da Stato a Stato, sono emulazioni personali degli ambasciatori russo ed inglese, come avviene sovente nei paesi lontani, nei quali le istruzioni dei governi sono generiche, e gli ambasciatori cercano di farsela a vicenda.

Gli Stati Uniti, occupando le Filippine, hanno un grande interesse alle cose cinesi; si dice che occuperanno la provincia di Tchi-Li. La contraddanza dell'Europa in Cina sarà molto interessante, e porrà per ora a dormire l'Alsazia-Lorena e l'Egitto. Se mai la questione si facesse ardente, il pompiere arriverà tosto a calmarla, onde dal Pacifico non si estenda all'Europa.

Il problema cinese è aggravato da una tragedia misteriosa che si svolge nel palazzo imperiale, e che potrebbe anche finire all'orientale, con qualche strangolatura. Che cosa sia il soggetto della tragedia non si sa bene; l'imperatore è stato esautorato; l'imperatrice madre è circondata da mandarini a più bottoni, che vogliono comandare; l'esercito è disfatto; il Tsung-li-Yamen (Consiglio di Governo) è ballottato qua e là dalle influenze estere e dalle domande di ambasciatori, alle quali non può, nè sa resistere.

Lo spartimento della Cina, battezzato col nome di *bails*, o di sfera d'influenza sarà il grande avvenimento di questa fine di secolo. L'ambasciata cinese a Parigi deve assistere a queste esequie del suo paese, nelle quali tutti vogliono prendere, nessuno parla di difenderlo».

Particolari sull'interrogatorio di Dreyfus

Londra 9. — Il *Daily Telegraph* pubblica oggi una lettera da Caienna in data 20 febbraio, riguardante il primo interrogatorio di Dreyfus. Fino ad ora l'esiliato non aveva avuto sentore dell'agitazione scatenatasi in Francia intorno al suo nome. Il presidente del tribunale d'Appello di Caienna, Darius, si recò il 3 gennaio, accompagnato dal governatore, nell'isola del Diavolo. Il dispaccio della Corte di cassazione, che ordinava l'interrogatorio di Dreyfus, era arrivato il giorno prima a Caienna.

Il presidente del Tribunale Darius comunicò a Dreyfus lo scopo della sua venuta. Il governatore tosto si allontanò e Darius incominciò l'interrogatorio.

Dreyfus cominciò esclamando: «Finalmente!» Dichiarò subito di non voler scrivere, dicendo: «Io voglio dire tutto, ma non voglio scriver nulla nè firmare alcun atto.» Dreyfus parlò poi a lungo, per circa due ore. Nel suo racconto fece i nomi di alcuni ufficiali che fino ad ora non erano stati nominati nella tenebrosa faccenda. Il presidente Darius lasciandolo gli chiese se fosse contento del trattamento e se desiderasse qualche cosa. Dreyfus rispose: «Io desidero soltanto giustizia.»

La «Dante Alighieri»

Verso la fine del corrente mese il Comitato romano della Società «Dante Alighieri» inaugurerà i nuovi locali che gli sono stati concessi gratuitamente dalla provincia di Roma nel palazzo della Prefettura in piazza Ss. Apostoli.

La provincia di Roma, che meriterebbe di essere imitata dalle altre 68 d'Italia, era già benemerita della Società «Dante Alighieri», alla quale da molti anni concede un sussidio di 500 lire.

L'inaugurazione dei nuovi locali verrà fatta con una certa solennità, poichè verranno invitate tutte le alte cariche dello Stato: Ministri, Senatori, Deputati e notevoli personalità in ogni classe sociale. Gli onori di casa verranno fatti da Ernesto Nathan, presidente del Comitato romano e dal senatore Villari, presidente del Consiglio Centrale della «Dante Alighieri.»

Più innanzi vi sarà poi il Congresso annuale della «Dante Alighieri» a Messina, che si farà coincidere con la inaugurazione del monumento alla batteria siciliana, alla quale — a quanto si afferma — interverrà il Re.

Luttuoso anniversario

Oggi ricorre il 27° anniversario della morte di *Giuseppe Mazzini*, il grande apostolo dell'Unità nazionale.

Parlamento Nazionale

Seduta del 9 marzo

Camera dei deputati

Pres. V. P. Palberti

Si comincia alle 14.

Vacchelli, ministro del Tesoro, rispondendo ad analoga interrogazione dell'on. De Nava dà ampie spiegazioni sull'emissione degli spezzati d'argento.

Si riprende quindi in prima lettura la discussione del disegno di legge sui delinquenti recidivi.

Dopo parecchi discorsi la Camera approva con voti 206 contro 46 il passaggio alla seconda lettura.

Si fa un po' di confusione per la nomina della commissione che deve riferire sul progetto.

Pelloux propone che sia la stessa, che esamina gli altri provvedimenti.

Non ne fa però questione formale.

Tripepi propone che sia nominata dal presidente e Manna dalla Camera.

Gli onorevoli Pansini, Taroni, ed altri chiedono l'appello nominale sulla proposta di deferire questo disegno di legge alla commissione già eletta dagli uffici.

Si fa la chiama, ma la Camera non risulta in numero. Levasi la seduta alle 20.20.

L'annullamento dell'elezione di Corte Olona

La Giunta per le elezioni deliberò di proporre alla Camera l'annullamento dell'elezione di Corteolona, ove fu eletto Dozzio contro Romussi.

La commissione per i progetti politici

Gli uffici si radunarono ieri per procedere all'elezione della commissione che deve esaminare i progetti politici.

Quasi tutti gli uffici si sono pronunciati per modificare notevolmente i provvedimenti sulla stampa.

La commissione riuscì composta come segue:

Ufficio I. Falconi; II. Grippo; III. De Bernardis; IV. Schiratti; V. Gianolio; VI. Spirito; VII. Gabba; VIII. Gianturco; IX. Palberti.

Sono tutti i candidati ministeriali, eccettuato Bernardis.

MISCELLANEA

Resoconti mondani

Sono di attualità, ma non crediamo che se ne trovino facilmente di simili a quelli che ora citeremo.

E' opera di un redattore di un giornale clericale, recatosi ad una festa da ballo e costretto a farne il resoconto.

Ed ecco al momento di parlare delle signore come egli uscì di impaccio: «Vidi sfolgoreggiar nelle danze la signora A. mater admirabilis, la signora B... turris eburnea, la principessa C. mater amabilis, la marchesina D. stella matutina, le signorine F... F... virgo clemens e virgo prudens, le signorine G... la M... tre piccole reginae angelorum»; e così di seguito fino all'esaurimento del paziente lettore qui tollis peccata mundi.

Il principe di Galles a teatro

Nel *Vieux marcheur* di Lavedian, datasi pochi giorni fa con esito eccellente a Parigi, vi sono delle scene di un piccante dice il *Figaro*, da far diventar rosse le palme verdi degli accademici.

Il principe di Galles era in teatro. Gli fu chiesto che gli sembrasse della commedia:

— Ho riso molto, rispose; soltanto, non la trovo molto — come si diceva in Francia — ad *usum delphini*.

Cronaca Provinciale

Da un paese.... della Provincia

«Memento» ad un parroco troppo giovane che si vanta d'essere intransigente

Ci scrivono in data 9:

Un buon parroco deve prima di tutto farsi amare e stimare dalla popolazione che viene affidata alle sue cure morali e religiose.

Il modo per conseguire questi intenti non risiede certo nell'aria di comando, nella burbanza e nella violenza.

Ci vuole mansuetudine, persuasiva, rispetto alle consuetudini del paese; non prediche di sfida e vanti di intransigenza in chiesa dove non è lecito ribadire all'asserto; ma esempi di carità fraterna ed umiltà, non sogni di meriti immaginari, provocazioni plateali ed insegnamenti ai padri di battere i figli di santa ragione!!

Quel parroco che così opera non può che rendersi inviso al paese ed attirarsi, fin anche il ridicolo, colle minaccie di una potente e di anticristiana vendetta.

Segua il Vangelo di Cristo, faccia senno una buona volta ed impari a vivere in mezzo alla Società ed in Chiesa.

Ma un parroco che sente ancora di Seminario, ignaro del mondo colla melinconia di credersi esaltato per i suoi meriti, è un pretensioso che non può fare che poca strada per quanto si creda irremovibile e si senta fatto per alti destini che si risolvono in fiaschi.

Memento per questa volta.

Dal Distretto di Pordenone

Per un campanile

Ci scrivono in data 8:

Un rurale ridente paesello di pianura del distretto di Pordenone, nel suo centro ha una Chiesa mancante del campanile.

Un non giovane del luogo, per effetto di zelo, coraggiosamente si fece iniziatore per l'innalzamento di quel manufatto, sebbene senza neanche una palanca di fondo di cassa.

E perciò egli si recò presso i benefattori del luogo del vicinato, ed anche di quelli di lontane città, e fondava il campanile per quella Casa di Dio in quel paesello nel 1895, e mercè anche la gratuita mano d'opera degli artieri muratori e dei manovali del luogo; al presente quel modesto campanile ammirasi all'altezza della cella campanaria e se giungerà lo sperato promesso sussidio, ordinato dalle LL. MM. il Re e la Regina, entro l'anno in corso sperasi il suo compimento, ed allora l'iniziatore potrà pronunziare le parole del santo vecchio Simeone.

Compiuta che sarà tale opera, ne consegue il provvedimento dei sacri bronzi, ma per questi Dio provvederà, e sperasi nel concorso di benefattori e benefattrici.

Anche il piazzale ora sgombrato ed abbellito da piante ornamentali, su cui sta innalzata la modesta torre, fa un bell'effetto.

Si capisce proprio, che avea ragione quel Giornale, che anni or sono diceva: «che talvolta una piccola candela in mano di un povero, risplende più di una grossa torcia in mano di un ricco.» *La verità*

DA PORDENONE

Una filanda in fiamme — Scuola di disegno della Società Operaia — Fiat lux — Caccie al daino

Ci scrivono in data 9:

Ieri mattina verso le 5 scoppiò un grave incendio nella filanda di Casarsa di proprietà della Ditta Bartesaghi di Milano che ha pure un eguale laboratorio a Pordenone. In meno di due ore, l'intero stabile fu distrutto. Non si possono immaginare le cause, nè si sanno ancora presumere i danni coperti d'assicurazione. Si parla però di circa 80.000 lire.

—

Ebbi ancora su questo giornale a rimproverare quei padroni di bottega che non permettono ai loro garzoni di frequentare la scuola di disegno della nostra Società Operaia, ed ora con vero rincrescimento devo ritornare a bomba per avvertire nuovamente questi Signori che il loro nome verrà pubblicato nell'albo della Società e nel giornale locale. Il bello si è che fra questi *padroni* ce n'è qualcuno che fa parte della Commissione della Scuola.

Sapete il perchè di questa proibizione?

Perchè questi poveri ragazzi si assentano dalla bottega tre sere per settimana.

E' tutto dire!

—

Occorrerebbe un po' di luce vicino al ponte di Adamo ed Eva sul Noncello e speriamo che col nuovo impianto si penserà di mettere una lampada in quella posizione un po' pericolosa.

—

Ieri nelle nostre splendide brughiere ebbe luogo la prima caccia al daino coll'intervento di intrepide amazzoni e di parecchi cavalieri.

Con altre mie ve ne darò estese relazioni. *Bi*

DA CASARSA

L'incendio di una filanda

Su quest'incendio, che abbiamo annunciato pure ieri dopo uscito il giornale ci pervenne la seguente corrispondenza che porta la data dell'8 corrente:

Stamane alle ore 5 1/2, frequenti tocchi di campana, nunzi fatali di disgrazia, svegliarono dal sonno gli abitanti di Casarsa.

La filanda di seta di proprietà dei conti Burovich era in preda alle fiamme e veniva in brev'ora completamente distrutta ad onta del pronto concorso delle pompe e dei volonterosi terrazzani.

Fortunatamente non si hanno a lamentare vittime tranne il mancato lavoro a molte donne e ragazze.

Lo stabile era assicurato.

Si ignorano le cause dell'incendio che però si suppongono eventuali.

—

In data di ieri, 9, abbiamo ricevuta quest'altra corrispondenza:

Faccio seguito, al mio cenno di ieri dandovi particolari più dettagliati circa l'incendio della filanda. Come vi dissi era questa proprietà dei conti Burovich e non della ditta Bartesaghi come erroneamente avete ieri pubblicato.

La signora Bartesaghi non ne era che la locataria. Il danno si fa ascendere a sole L. 45,000 circa, non essendosi bruciata che poca quantità di seta.

DA S. GIORGIO DI NOGARO

Naufragio

Ci scrivono in data 9:

L'intero equipaggio del trabaccolo «*Fior di Maria*» che ha naufragato a circa 15 miglia da Malamocco nella sera dal 5 al 6 corrente e che fu salvato per miracolo da un vapore della «Peninsulare» (vedi giornali di Venezia del giorno 8 corr.) appartiene al nostro comune ed è composto da: Giuseppe Colautti, capitano armatore; Antonio Colautti, figlio, capitano; Giuseppe Fornezza e Antonio Lesizza, marinai; Timoleone Salvador e Arturo Filiputti, mozzi.

Anche il trabaccolo fu ricuperato il giorno appresso e condotto a Venezia dal rimorchiatore n. 11 della R. Marina, mandato appositamente dal comandante di quel Dipartimento.

Il trabaccolo ha però perduto le catene, le ancore e l'alberatura che fu dall'equipaggio stesso tagliata durante l'infuriare del fortunale. L'equipaggio aveva pure, con molta avvedutezza e sangue freddo, per ultimo tentativo di salvezza gettata a fondo piena di pietre la cucina economica di ghisa, perchè servisse da ancora: anche questa fu salvata.

La notizia del disgraziato avvenimento fu appresa dalle famiglie dei poveri naufraghi dalla lettura dell'*Adriatico* arrivato qui la mattina dell'otto alle ore 9 (la *Gazzetta di Venezia* in quel dì per un disguido giunse in ritardo), e potete immaginare il dolore, lo spavento e l'ansia per la sorte dei loro cari ricoverati all'Ospitale.

E come ciò non bastasse, nella famiglia dei Colautti, mentre giungeva la triste notizia, seguivano i funerali di un bambino, figlio di Antonio Colautti, morto quasi improvvisamente per meningite!

Ma si usa dire che una disgrazia non viene mai sola.

DA SPILIMBERGO

I mercati settimanali

Ci scrivono in data 9:

Martedì è cominciata in questa piazza quella serie di mercati settimanali, che durerà fino a tutto maggio. Tali mercati, che hanno luogo in tutti i martedì di marzo, aprile, maggio, si rendono importanti per la grande affluenza di animali bovini da allevamento, e da carne, che vi si recapitano per la vendita. Quelli vengono forniti dalla pianura specialmente, o sono per la massima parte tipi riprodotti, e questi ci vengono dati e dalla pianura e dalla montagna. Questa si distingue in modo speciale per l'invio di vacche da carne le quali in massa vengono inviate quasi tutte ai macellai di Trieste.

La regione Lucchese fa esportazione degli elementi giovani.

Nel mercato di martedì vennero inviati a Lucca ben 60 vitelli soriani, quantunque non sia stato uno dei mercati più floridi, perchè vi era contemporaneo mercato a Codroipo, e perchè fu il primo della serie.

I manzi da carne vennero pagati lire 108 a 110 il quintale, i vitelli soriani da carne id. id. a lire 95 a 100 al quint. id. id. da allevamento vennero pagati in ragione del loro apprezzamento singolo.

I vitelli da latte da lire 75 al quintale; Vacche da carne da lire 85 a 90 al quintale. *V.*

DA LATISANA

Autorizzazione ad accettare un lascito

La R. Prefettura ha autorizzato l'Ospedale civile di Latisana ad accettare a titolo di donazione la somma di L. 1200 dal signor Angelo Borghelo fu Bortolo.

DA POLCENIGO

Fallimento

Il Tribunale di Pordenone, ad istanza della Ditta Antonio Barrettin di Venezia, ha dichiarato il fallimento di Gio. Batta Della Valentina fu Giuseppe, negoziante in S. Giovanni di Polcenigo.

Nominò a Giudice delegato il dott. Luigi Barea; a curatore l'avv. Girolamo Cristofoli di Sacile.

Giorno 23 corr. ore 10 comparsa dei creditori in Tribunale; 30 giorni decorribili dal 4 marzo per la presentazione dei crediti; comparizione dei creditori 4 aprile; cessazione dei pagamenti dal 29 agosto 1898.

Incendio

Ritiensi causa d'una scintilla sfuggita da un lume ad olio si appiccò il fuoco al fienile di Anna Cellant. Il pronto soccorso valse a circoscrivere e domare l'incendio, limitando il danno assicurato a lire 350.

DA ZOPPOLA

Incendio

Di notte ignoti gettarono nel fiume Fiume alcune delle pietre che coprono il parapetto del ponte causando un danno alla provincia di lire 150.

DA TOLMEZZO

Comincia bene

Venne denunciato Vittorio Lena di anni 12 perchè di giorno entrato nel pubblico esercizio di Giovanni Confin a Tolmezzo, da un cassetto che aprì con la chiave vera dimenticata ivi dal proprietario, rubava lire 7.39.

DA FONTANAFREDDA

A Vigonovo il bambino Adamo Ceolin d'anni tre trastullandosi con fiammiferi appiccò il fuoco ad una capanna di paglia dello zio Giovanni Ceolin, che ebbe un danno non assicurato di L. 200.

DA PAULARO

Annegamento

Sere sono Pietro Faleschini d'anni 78 cadde accidentalmente in una roggia ed annegò.

I funebri dell'avv. Baschiera ebbero luogo ieri a Venezia e riuscirono solenni.

Vi parteciparono il co. Mantica pres. del Consiglio provinciale di Udine, il Municipio di Clauzetto, rappresentato dal sindaco di Venezia co. Grimani, il Municipio di Spilimbergo dal sig. G. B. De Marco, l'ordine degli avvocati di Udine dall'avv. Ascoli di Venezia.

DAL CONFINE ORIENTALE

Una lapide commemorativa a Trieste

A perpetuare la memoria del 15 gennaio 1899, la Delegazione municipale propose e il Consiglio a voti unanimi adottò, di affiggere nell'aula del Consiglio, una lapide commemorante lo storico avvenimento.

La Delegazione approvò ora il testo dell'iscrizione della lapide, che è il seguente:

Il 15 gennaio del 1899
i deputati e podestà
dell'Istria di Trieste e del Friuli orientale
qui adunati
affermarono
contro le novissime pretensioni
di altre genti
l'indelebile millenario carattere italiano
della regione
posta fra le Alpi Giulie e il mare.

Un fallimento che fa rumore a Gorizia

Scrivono da Gorizia 8:

Destò rumore in città la notizia che il signor Mose, negoziante in manifatture di qui, ha dichiarato la propria insolvenza.

Che un negoziante faccia cattivi affari e si trovi un giorno nella dolorosa necessità di sospendere i pagamenti, è cosa troppo comune nel mondo commerciale perchè la notizia per sè stessa abbia importanza. Il caso del Mose è però ben diverso. Egli negli ultimi anni si era fatta una non simpatica notorietà per la *réclame* che gli faceva la stampa slovena a danno dei negozianti italiani e per la cura che egli metteva nel meritare la protezione degli agitatori

sloveni. Nelle elezioni e in ogni circostanza mostrava il più gran fervore di slovenismo; aveva dimesso il nome italiano di Giorgio e si pompeggiava di quello di *Juri*, aveva spiegato insegna slovena completa, e tutto ciò dopo che per molti anni era stata sua cura di *parere* tutto l'opposto.

I cittadini non gli avevano mai perdonato quel repentino voltafaccia. Viceversa egli aveva l'appoggio degli sloveni.

Quanto gli abbia giovato, lo prova l'aprimento del concorso. Quelli che con tanta albagia dicono che Gorizia vive degli sloveni, che si morirebbe tutti di fame se non fossero essi a farci mangiare, che per questo motivo noi siamo obbligati di annuire al fondo scolastico provinciale comune, si persuaderanno forse da questo fatto, che la loro clientela a Gorizia non basta à far prosperare neppure un solo negoziante.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva. Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Marzo 10. Ore 8 Termometro 6 8
Minima aperto notte 3.3 Barometro 753.
Stato atmosferico: piovoso
Vento NE. Pressione leg. calante
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 7.2 Minima 1.4
Media 3.33 Acqua caduta mm. 49

Effemeride storica

9 marzo 1299

Il conte di Gorizia capitano del Friuli

Il Parlamento friulano, riunito a Campoformido, nomina Alberto II. conte di Gorizia a capitano del Friuli.

I nostri deputati

Nella riunione degli uffici tenutasi ieri, l'on. Morpurgo nell'ufficio secondo ha partecipato alla discussione.

Il senatore di Prampero

Domani, a Roma, sotto la presidenza del senatore co. comm. A. di Prampero, si riunirà il Consiglio del Catasto per esaminare lo schema del regolamento per la concessione a cottimo dei lavori catastali.

Cose comunali

Nella seduta ordinaria di ieri della Giunta municipale venne data comunicazione del contratto preliminare eseguito coi proprietari della ex braida Codroipo per la vendita del rimanente terreno sul quale precipuamente sarà istituito il campo dei giuochi.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea generale dei soci dell'Istituto Filodrammatico.

Approvossi il consuntivo 1897 ed il preventivo 1899, letta una splendida relazione morale compilata dal Direttore sig. Tocchio l'assemblea passò alla votazione del Presidente e dei consiglieri uscenti.

Venne nominato a Presidente il prof. avv. Libero Fracassetti con voti 60 su 61 votanti; a consiglieri i signori Barbieri cav. Luigi, Cappellazzi maestro Emilio, Celentini Emilio, Lesine prof. Pietro; a revisori dei conti: Conti Luigi di Giuseppe, Cordoni geometra Riccardo, Masotti nob. Giovanni.

L'assemblea votò poi un ordine del giorno di plauso al dimissionario presidente cav. Giov. Marcovich ed all'intiera rappresentanza Sociale.

La libertà politica e il diritto internazionale

Con questo titolo il dott. Celso Ferrari ha pubblicato, presso gli editori Roux Frassati e C.° un importante volume.

Il concetto della naturale corrispondenza tra la giustizia internazionale e lo sviluppo delle costituzioni politiche, già esposto dall'Autore in altre sue opere minori, viene ora in questo volume ampiamente svolto ed appoggiato ad un accurato studio sulle origini storiche di questi fenomeni.

Tutte le principali questioni di diritto pubblico, di sociologia, e di storia che hanno attinenza coi progressi della libertà politica vi sono svolti con chiarezza di metodo e con una vasta e moderna cultura positiva; il che rende questo libro non solo assai utile per lo studio del diritto costituzionale e internazionale, ma pure di grande interesse per tutti i cultori delle scienze politiche e sociali.

L'opera del Ferrari si può acquistare presso gli editori e presso i principali librai. Consta di pagine 350 e costa L. 4.

La Veglia Mercurio

dello scorso carnovale ha dato un utile netto di L. 500 che il Comitato versò alla *Società Agenti di Commercio di Udine*.

La Rappresentanza di questo sodalizio portando tale somma in aumento dei fondi: «Sussidi a famiglie povere di soci defunti» e «Soci involontariamente disoccupati», compie il dovere di esternare la sua gratitudine a tutti gli egregi giovani che tanto fecero per la splendida riescita della Veglia, e rivolge speciali ringraziamenti al signor cav. Luigi Barbieri, alle signore Patronesse e ai Signori Commercianti che col loro validissimo appoggio contribuirono al miglior esito della festa.

Le monete divisionali d'argento

Il ministero del Tesoro ha disposto di rimettere in circolazione le monete divisionarie d'argento di conio italiano da L. 2 e L. 1, e cominciando dal 20 corrente le Sezioni di R. Tesoreria Provinciale saranno poste in grado di adoperarle nei pagamenti, in preferenza di buoni di cassa.

Rimane sospesa così la circolazione dei pezzi d'argento da Cent. 50, i quali peraltro saranno accettati sempre dalle pubbliche casse, per essere conservati fino a nuova disposizione.

Col 15 corr. poi rimane proibita l'esportazione delle monete divisionarie di argento di conio italiano, e come pure per il pagamento dei dazi doganali, le stesse monete debbono essere accettate soltanto per le frazioni inferiori a lire cinque.

L'affare dell'incendio del Collegio Paterno

Il prof. Girotto e Ruggero Flora assolti

Il prof. G. D. Girotto ha mandato ieri un telegramma ad un suo amico, con il quale informa che «l'affare è risolto e tutto finito.»

Ulteriori positive notizie ci mettono in grado di riferire che in data di ieri la Sezione d'accusa della Corte d'appello di Venezia ha respinto la proposta della Procura Generale colla quale si rinviavano Ruggero Flora ed il prof. G. D. Girotto alla Corte d'Assise, per appiccato incendio, dichiarando di non farsi luogo a procedere in loro confronto per insufficienza di indizi.

Ha ordinato poi la immediata scarcerazione del Flora.

Siamo lieti dunque che i due accusati abbiano potuto dimostrare la loro innocenza, tanto più perchè si trattava di una accusa gravissima.

Un reclamo

Ci scrivono:

Già un mese fa, da molti abitanti del Suburbio Cussignacco dimoranti oltre il cavalcavia ferroviario venne presentata all'onorevole Giunta Municipale un'istanza in cui si metteva in evidenza l'assoluta necessità e urgenza di riattare lo stradale di Cussignacco sino alla biforcazione per l'Ospitale succursale. In un mese di continuato bel tempo l'on. Giunta non ha creduto opportuno di ordinare il più piccolo lavoro di riattamento che potesse almeno ridare la forma di strada alla via suddetta. Intanto ora, solo dopo una mezza giornata di pioggia, è diventata assolutamente impraticabile e gli abitanti del Suburbio tentano l'ultimo mezzo d'un reclamo per la stampa sperando che giunga fino all'Ufficio Tecnico, il quale in questi giorni di pioggie primaverili se non vuole mandare i cantonieri stradali, mandi almeno un'incaricato a constatare l'altezza del fango e la profondità delle pozzanghere.

Gli abitanti del suburbio Cussignacco

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di Beneficenza — Mese di febbraio 1899

a) Sussidi ordinari a domicilio

da L. 3 a 5	N. 705 per	L. 2682.—
» 5 a 10	» 175	» 1238.—
» 10 a 20	» 10	» 128.—
» 20 a 40	» 2	» 82.—
Totale	N. 892	L. 4130.—
In razioni alim.	» 26	» 106.90
Sussidi straord. off. Morpurgo	» 29	» 220.—
Totale	L. 947	L. 4456.90
Mese precedente		» 4411.25
In complesso		L. 8868.15

b) Ricoverati in Istituti:

Tomadini N. 5 L. 68) Derelitte » 2 » 30)	L. 98.—
Mese precedente	» 98.—
In complesso	L. 196.—

Tre classi sotto le armi per le grandi manovre

Ecco alcune notizie esatte intorno alle grandi manovre che avranno luogo nel corrente anno.

Si eseguiranno nell'Alta valle del Po, tra Bra e Torino. Vi prenderanno parte le truppe del primo e secondo corpo d'armata. Esse avverranno tra gli ultimi giorni di agosto e la prima decade di settembre. Per queste manovre, saranno richiamate alcune classi dal congedo: probabilmente quelle del 1868, 1869 e del 1871.

Contemporaneamente si eseguiranno manovre di assedio nella piazza di Susa, alle quali prenderanno parte due brigate d'artiglieria da fortezza.

Le truppe del quinto corpo d'armata parteciperanno a manovre di campagna.

Cronaca triste

Ieri sera alle 9 e 1[2 dalle guardie di città ed in seguito a richiesta della famiglia fu accompagnata all'Ospitale Anna Vidal fu Sebastiano d'anni 48 abitante in Via Ronchi 46 perchè dava evidenti segni di alienazione mentale.

Per questua

Ieri venne arrestato in via Calzolai il contadino Luigi Tavano fu Valentino d'anni 60 da Baldasseria per questua e possesso di roncola.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Il 14 marzo inizia un corso di rappresentazioni a questo Teatro l'ottima Compagnia Gargano che viene a noi preceduta di buonissima fama così per il repertorio come per gli esecutori e la messa in scena.

Ci si promettono delle operette nuovissime e delle commedie musicali di un genere affatto originale.

Ecco una eccellente occasione per passare alcune ore assai lietamente!

Abbonamento per 12 rappresentazioni

Ingresso indistintamente L. 8.50, poltroncina in platea per tutta la stagione L. 16, sedia in platea per tutta la stagione L. 6.50. Palchi prezzi da convenirsi.

Prezzi serali

Biglietto d'ingresso alla platea L. 1; idem sott'ufficiali cent. 50; idem piccoli ragazzi cent. 50; idem studenti muniti di tessera cent. 70; loggione indistintamente cent. 40; poltroncina in platea L. 1.25; sedia riservata in platea cent. 50; un palco prima o seconda loggia L. 5.

Telegrammi

La bandiera nazionale in chiesa

Roma 9. — Oggi il parroco di San Vicenzo a Trevi non voleva fare entrare una bandiera nazionale che seguiva un funebre corteo. Accorsa la polizia, fece rispettare la circolare ultima del guardasigilli.

Scioglimento della «Lega dei giovani» a Trieste

Trieste 9. — Questa mattina fu perquisita la «Lega dei giovani» e le furono sequestrati tutti gl'incartamenti. Contemporaneamente venne presentato il decreto che scioglie la «Lega».

L'Italia in Cina

Londra 9. — Il *Times* ha da Pechino in data dell'8 marzo:

«La Cina discute la questione, se non sia il caso di decretare San Mun porto aperto, onde impedire che divenga un deposito di carbone italiano. Tale risoluzione sarebbe inaccettabile per l'Italia, il cui prestigio e la cui posizione futura nell'Estremo Oriente, dipendono dal successo delle pratiche tendenti ad ottenere l'accettazione delle sue domande.

«Il ministro italiano De Martino attende le istruzioni. Egli, sostiene che l'azione dell'Italia non è ostile agli interessi della China, ma che tende a consolidare l'impero, rendere più efficace la protezione della costa, provocare lo sviluppo delle risorse della ricca provincia di Chekiang. De Martino chiede che si dia all'Italia una posizione vantaggiosa, analoga a quella accordata alle altre potenze.»

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società «Dante Alighieri» in morte di:

Cantarutti cav. Luigi: prof. Francesco Musoni L. 1, Emilia Velliscig Musoni 1, Perissutti avv. cav. Luigi 2.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Cantarutti cav. Luigi: dal Torso Romano co. Angela L. 2, Berghinz dott. Guido 2.

Patella Amalia Bolzoni: Modolo Pio Italico L. 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Cantarutti cav. Luigi: famiglia Mazzari L. 1, Comessatti Giacomo 1.

Dal Dan Marianna: Piozzi Giuseppe L. 1.

Pontotti Amalia Lupieri: Piozzi Giuseppe L. 1.

Merlo Monti Regina: Comessatti Giacomo L. 1.

—

Offerte fatte al patronato «Scuola e Famiglia» in morte di:

Ugo Morandini: Pietro D'Orlandi L. 1.

Giovanni Rigo: Maria Flaibani L. 1.

Regina Monti Merlo: Giulia de Poli L. 2, prof. Artidoro Baldissera L. 0.50, Enrico Bruni L. 0.50, Maria Baumgarten L. 0.50, Emma Forni L. 0.50, Rosa Miani L. 0.80, Battista della Vedova lire 1.

Cav. Luigi Cantarutti: Pietro D'Orlandi L. 1, cav. prof. Massimo Misani 1, cav. Luigi Barbieri 1, cav. avv. Arnaldo Plateo 1, Giulia de Poli 1, prof. Libero Fracassetti 1, Francy Fracassetti 1, dott. Giuseppe Pitotti 1, Giuseppe Picozzi L. 5, Enrico Bruni L. 0.80.

Bollettino di Borsa

Udine, 10 marzo 1899

	9 marzo	10 marz.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	102.65	102.70
» fine mese	102.7[illegible]	102.85
detta 4 1/2 » ex	112.—	112.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	102.—	102.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	345.—	346.—
» Italiane ex 3 %	324.50	324.50
Fondiaria d'Italia 4 %	511.—	508.—
» » 4 1/2	521.	519.—
» Banco Napoli 5 %	470.—	472.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	485.—
Fond Cassa Risp Milano 5 %	521.	523.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1075.—	1070.—
» di Udine	140.—	140.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	33.—	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1.5[illegible] —
» Veneto	210.—	210.—
Società Tramvia di Udine	75.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex	730.—	7[illegible]0 —
» » Mediterranee ex	611.—	612.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	108.70	108.25
Germania »	133 70	133 80
Londra	27 37	27 30
Austria-Banconote	226.—	226.—
Corone in oro	1.13.	113.—
Napoleoni	21.63	21.62
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 10	95.42

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 10 marzo **108.28**

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

Guardarsi dalle contraffazioni

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

il Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

Unico deposito per Udine e provincia presso il signor Candido Bruni, Mercatovecchio

L'INDELEBILE

Nero per marcare la biancheria

Si adopera con timbri o con penne comuni da scrivere.

LIRE 1,50 LA BOTTIGLIA

PAPIER D'ARMÉNIE

CARTA D'ARMENIA

per purificare l'aria delle abitazioni

e delle stanze di ammalati

Diploma d'Onore - 2 medaglie d'oro

Ogni libretto da consumarsi in 25 volte cent. **50**.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Sacchetti per profumare la biancheria

Rosa, Opoponax, Eliotropio

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

La Filantropica

Compagnia d'assicuraz. per il rischio malattie

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone 23 - Milano - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire **una** a lire **dieci**.

Direttore Generale: *Avv. Pietro Smiderle*

Agente Generale per la provincia di Udine, cav. **Leschi Ugo**, via della Posta n. 16 Udine, da quale si potranno avere ragguagli, tariffe, prospetti ecc.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XX - 1898

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Cassianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre-Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la Biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al salotto di conversazione, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno, L. 18, - Sem. L. 10, - Trim. L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

Anno L. 10. - Sem. L. 6. - Trim. L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16.

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

NOLEGGIO BICICLETTE

LE BICICLETTE DE LUCA

UDINE

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

Udine 1899 — Tipografia G. B. Doretti